

**Presidente.** Mi pare che potremmo rimandare il seguito di questa discussione.

*Voci.* No, no! Finiamo!

**Presidente.** Sta bene. Allora rimane inteso che staremo qui finchè non sia finita.

*Voci.* Sì, sì!

**Presidente.** Io mi affido, per conseguenza, alla sobrietà degli oratori.

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

**Magliani, ministro delle finanze.** Io veramente non avrei nulla da aggiungere al completo discorso del mio egregio collega il ministro dei lavori pubblici, il quale non ha ommesso di rispondere anche alla domanda puramente finanziaria dell'onorevole La Porta.

L'onorevole La Porta domandava spiegazioni intorno alla perdita che l'erario subirebbe dall'applicazione de' divisati provvedimenti. Egli ha già udito dal mio collega, che la perdita consisterebbe in una somma di circa 400 mila lire di fronte all'introito delle ferrovie calabro-sicule, dell'anno scorso; ma nessuno oserà predire che questa perdita sarà realmente sostenuta dall'erario; imperocchè l'onorevole La Porta ben sa che la tariffa ferroviaria non è un puro e rigido strumento fiscale, ma è principalmente un istrumento economico e che stimolando l'attività dei traffici e quindi l'attività della produzione riesce allo scopo d'accrescere i proventi stessi dell'industria ferroviaria.

È noto, infatti, che anche quando si tratta d'imposte, non rare volte la diminuzione non nuoce, ma giova alla percezione finanziaria. Ond'è che sarà ognora vera l'antica massima che " non sempre, in finanza, due e due fanno quattro. "

Ad ogni modo, non potendo ora prevedersi se vi sarà perdita per l'erario e quanta parte della perdita potrà essere gradatamente recuperata per la maggiore attività dei traffici, rimarrà sempre vero che essa, limitata in proporzioni assai modeste, sarebbe in ogni caso largamente compensata dal grande beneficio economico che riceverebbe tutta la diletta isola nativa dell'onorevole La Porta.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

**Berti, ministro di agricoltura e commercio.** Mi rimetto completamente a quello che ha detto l'onorevole ministro delle finanze.

**Presidente.** L'onorevole Di San Giuliano ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto delle risposte degli onorevoli ministri.

**Di San Giuliano.** Se piace all'onorevole nostro

presidente, risponderò dopo che avrà parlato l'onorevole La Porta.

**Presidente.** Allora darò facoltà all'onorevole La Porta di dichiarare se sia soddisfatto o no delle dichiarazioni degli onorevoli ministri.

Prima però, non tanto per l'onorevole La Porta, quanto per gli altri che debbono parlare dopo di lui, debbo ricordare che, data l'anomalia di più interrogazioni e interpellanze che si succedano, bisogna che non si accenda una discussione tra i vari interroganti o interpellanti, ma invece che ciascuno di essi si limiti a dichiarare se sia o no soddisfatto delle risposte del ministro.

Onorevole La Porta, parlo a lei, affinché gli altri intendano. (*Si ride*)

**La Porta.** Duolmi di dover parlare alla Camera a quest'ora. Mi limiterò soltanto a fare alcune domande, appunto perchè tengo in grandissimo pregio il tempo per i nostri lavori. Debbo però fare anche una dichiarazione alla Camera e pregare i miei onorevoli colleghi di prestarmi la loro benevola attenzione, perchè la questione trattata dall'onorevole ministro è complessa e delicata, e merita tutta la considerazione della rappresentanza nazionale.

Io faccio distinzione, onorevoli miei colleghi, di due questioni che non possono confondersi insieme, una delle quali è quella della dimostrazione di Catania.

Il Governo, reprimendo i disordini, ha esercitato il suo diritto, ha compiuto il suo dovere; i cittadini hanno il mezzo legale di rivolgersi a noi.

Tale questione è esaurita, e ora ne comincia un'altra. Sono i ministri che rendono conto ai rappresentanti della nazione dei loro fatti, ne ascoltano le osservazioni e i consigli, e all'occorrenza, accettano ed eseguono gli ordini del giorno della Camera.

Qui trattiamo tranquillamente di una questione di tariffe ferroviarie senza alcuna preoccupazione.

La questione delle tariffe ferroviarie ha due parti essenziali; una riguarda la riduzione, l'altra la differenzialità. Nella differenzialità bisogna fare un'altra distinzione; differenzialità per alcune voci delle quali ha parlato l'onorevole ministro dei lavori pubblici; differenzialità pel trasporto degli zolfi.

Io ho fatto una domanda speciale sugli zolfi. Ora però inverto l'ordine delle mie domande; se prima esso armonizzò cogli intendimenti dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, ora debbo invertirlo per le mie dichiarazioni.

Qual'è l'obbiettivo del Governo nella riduzione della tariffa e nell'adozione della differenzialità